

Aumento carburanti e gap viabilità mettono in ginocchio l'autotrasporto: "Servono risposte rapide"

Il grido di allarme del segretario di Trasportounito dopo l'incontro con il governo



- [COMMENTA](#)
-
- **2 min**
- [STAMPA](#)
-
-
-
-
-
-

Liguria. A rischio la mobilità delle merci. E' il grido di allarme lanciato oggi da Maurizio Longo, segretario generale di Trasportounito, dopo l'incontro con il vice ministro alle infrastrutture e alla mobilità sostenibile Teresa Bellanova.

"Risposte del tutto inadeguate rispetto alla gravità della crisi dell'autotrasporto italiano a riprova di una sostanziale impreparazione e di una scarsa conoscenza dei problemi che stanno rapidamente conducendo al punto del non ritorno un settore strategico" afferma.

Infatti, oltre al gap infrastrutturale e viario che in Liguria sta creando non poche criticità, negli ultimi il caro-benzina e l'aumento dei costi di esercizio hanno creato una situazione ancora più critica. Secondo Longo si continuano a ignorare i nodi strutturali dell'autotrasporto, in primis la necessità urgente di "ribaltare" sulla merce i maggiori costi letteralmente esplosi a causa dell'aumento nei prezzi del carburante".

Nell'incontro odierno, la vice ministro Bellanova ha infatti illustrato le iniziative del Governo, finalizzate al contenimento dei maggiori costi delle materie prime, prevedendo un recupero mediante credito d'imposta del 15 % sull'AdBlue e del 20% sul gas, e una dotazione di 3,5 milioni di euro per intervenire sulla carenza degli autisti. Confermando quindi l'assegnazione alla categoria di 240 milioni di euro per interventi simili agli anni precedenti secondo una ripartizione legata a vecchi schemi. Sulla questione delle tariffe di autotrasporto e dei costi di esercizio e sulle questioni inerenti le nuove disposizioni regolamentari, la vice ministra ha stabilito che la soluzione deve individuarsi mediante due confronti fra autotrasporto e committenti programmabili nel breve periodo.

Secondo il segretario generale di Trasportounito: "Alcune delle risposte fornite in materia dei rincari non sono sufficienti per attenuare la tensione generata dai forti aumenti del carburante e comunque - ha aggiunto - fin quando non si genera un automatismo che ribalta con certezza i maggiori costi sulla merce, le imprese di autotrasporto non saranno in grado di fare impresa, generare economia utile e quindi sempre meno attente all'osservanza delle costose disposizioni sulla sicurezza, alle manutenzioni e alla qualificazione".

A parte i ritardi, confermati anche dalla medesima vice ministra, è evidente, secondo Longo, una "generale impreparazione sia in ordine all'introduzione di disposizione in grado nell'immediato di correggere vecchie disposizioni che non hanno mai funzionato (retribuzione attese al carico/scarico, i tempi di pagamento) sia alla norma di legge che prevede

l'adeguamento delle tariffe di trasporto quando le variazioni del prezzo del carburante superano il 2%".

"L'impreparazione – conclude Longo – è stata peraltro dimostrata con l'inattività del Governo nell'applicazione del pacchetto mobilità dell'Unione Europea che entrerà in vigore già dai prossimi giorni peggiorando le condizioni dell'autotrasporto italiano".